

Rassegna Stampa

5/05/2021

SAN MARTINO

La strada dei Giovi diventa un cantiere sei mesi di lavori senza stop alle auto

Via al rifacimento totale del tratto di collegamento con Pavia
Interventi in quattro fasi, conclusione prevista il 29 ottobre

SAN MARTINO

Sono partiti i lavori di riqualificazione di via Turati che, se non ci saranno ritardi determinati dal maltempo, dovrebbero concludersi a fine ottobre. Un intervento dal costo complessivo di circa 1,1 milioni, 520mila euro stanziati dalla Provincia, 400mila dal Comune, con un cofinanziamento regionale di 350mila euro, 200mila dal supermercato Ldl.

L'EX STATALE NON CHIUDERÀ

Serviranno al rifacimento radicale di un tratto di ex statale dei Giovi, circa 1,5 chilometri, tra il confine di

Pavia e il distributore Q8. Si inizia dalle fasce laterali per poi concentrarsi sulla parte centrale dove verrà realizzato uno spartitraffico, procedendo a fasi, «in modo da ridurre il più possibile i disagi su una strada fortemente trafficata», spiega il sindaco Alessandro Zocca che assicura: «Non è previsto blocco del traffico, anche se, in alcuni momenti, il restringimento della carreggiata comporterà rallentamenti – sottolinea il primo cittadino di San Martino -. Per agevolare il flusso di veicoli, si è deciso di suddividere l'intervento in quattro fasi, anche se saranno inevitabili disagi alla cir-

colazione e anche agli operatori di via Turati, soprattutto durante le asfaltature. Dispiace, ma si tratta di un intervento storico che cambierà il volto di questa parte di ex statale e consentirà un collegamento in sicurezza tra la città e le attività della zona».

IL CANTIERE

Ad occuparsi dei lavori è Eurostrade, ditta della provincia di Viterbo, mentre la direzione lavori è stata affidata allo studio dell'ingegnere Gianluca Pietra. Il cantiere è stato aperto sul lato ovest, in direzione Bennet, su cui si affacciano le attività commerciali. Qui i lavori



Aperto il cantiere stradale tra Pavia e San Martino. A sinistra il sopralluogo di sindaco e vice sindaco

proseguiranno fino al 18 giugno e comporteranno la demolizione di alcuni manufatti, la rimozione di alberi e arbusti, interventi sulla rete fognaria, il posizionamento di cordoli, l'installazione di un impianto di videosorveglianza, la realizzazione di una pista ciclabile, di un impianto di irrigazione e nuovo verde.

La seconda fase prenderà il via il 15 giugno per terminare l'11 agosto e riguarderà il lato est, quello verso le concessionarie e anche in

questa parte si procederà a demolizioni di strutture e rimozione di verde, oltre alle opere sulla fognatura.

Verranno posizionati cordoli, impianto per irrigare, essenze arboree e sarà realizzato un percorso pedonale-ciclabile. Inizierà il 19 luglio e si concluderà il 21 ottobre la fase tre, quella più delicata perché riguarderà la parte centrale.

«Sarà realizzato uno spartitraffico e un percorso pedonale che permetterà a pedoni e ciclisti il trasferimen-

to in sicurezza dell'ex statale dei Giovi – spiega il sindaco Zocca -. Verranno rimosse alcune opere stradali e sarà anche realizzato un impianto di illuminazione e nascerà un viale alberato».

L'ultima fase dei lavori in via Turati, la numero quattro, dovrebbe concludersi il prossimo 29 ottobre ed è quella dedicata alle asfaltature e al miglioramento dell'arredo urbano, con il posizionamento di panchine e evasi. —

STEFANIA PRATO

SIZIANO

Nuovo pozzo c'è l'ok al progetto di trivellazione

SIZIANO

Disco verde al progetto di perforazione di un nuovo pozzo per l'adeguamento funzionale e strutturale della rete acquedottistica di Siziano, firmato da Pavia Acque.

L'intervento è finalizzato a migliorare il trattamento di potabilizzazione e le condizioni di distribuzione in rete.

L'intervento prevede un investimento di 300mila euro, interamente finanziato con risorse proprie di Pavia Acque, mentre le opere verranno portate a termine, salvo intoppi, nell'arco di circa 8 mesi.

Il nuovo pozzo per acqua potabile troverà posto nelle vicinanze della centrale di potabilizzazione di via Primo Maggio e completerà lo schema degli impianti per la riqualificazione della fornitura idrica già iniziata con il potenziamento del potabilizzatore.

Contestualmente è stata prevista la dismissione dei pozzi esistenti (a nord e a sud-est della centrale di potabilizzazione) con il conseguente ripristino delle aree a verde.

Vista la dismissione del-



L'acquedotto di Siziano

la centrale di potabilizzazione e l'utilizzo dei due pozzi con funzione di semplice supporto in rete (mentre sono attivi i pozzi di via Stazione e via Lombardia), l'equilibrio della fornitura di acqua potabile è stato garantito attraverso una connessione con la rete di Lacchiarella.

I tecnici hanno ritenuto non conveniente il pieno recupero dei due pozzi di via Primo Maggio, optando per la trivellazione di un nuovo pozzo.

Tanto più che, in caso di cedimento di uno dei pozzi attivi o di entrambi, la continuità del servizio risulterebbe garantita unicamente dal collegamento con la rete dell'acquedotto di Lacchiarella. —

G.ST.

TORRE D'ISOLA

Rubinetti all'asciutto per interventi in tre zone

TORRE D'ISOLA

Stop all'erogazione dell'acqua in tre zone di Torre d'Isola. Per consentire i lavori di manutenzione da parte della società Pavia Acque, domani, dalle 8.30 alle 12, a Casotole in via Majocchi, a Carpana e a Cà dè Vecchi verrà interrotta l'erogazione dell'acqua potabile. Al ripristino del servizio, nelle aree segnalate e nelle vie adiacenti, potrà tuttavia verificarsi la presen-

za di torbidità che, comunque, scomparirà lasciando scorrere l'acqua per qualche minuto: il problema di acqua scura o giallognola, infatti, è legato alla naturale presenza nell'acqua di ferro e manganese, ma per maggiori informazioni e per eventuali problemi i cittadini potranno contattare il servizio di pronto intervento dell'azienda Asm telefonando al numero verde 800/922744. —

D.A.

CASTELLETTO DI BRANDUZZO**Una pensionata è stata truffata da un falso tecnico dell'acqua**

Truffata 90enne Il finto tecnico fugge con 10mila euro

CASTELLETTO DI BRANDUZZO

«Sono un tecnico dell'acquedotto, devo controllare l'impianto». Il truffatore era molto gentile e la padrona di casa, una pensionata di 90 anni che abita a Castelletto, ha aperto la porta senza problemi. È iniziata così l'ennesima truffa messa a segno ai danni di pensionati. Il falso tecnico, probabilmente in casa c'era anche un complice che la donna

non ha visto, è fuggito con gioielli per un valore di circa diecimila euro. La truffa è stata poi denunciata ai carabinieri della stazione di Bressana che hanno cominciato gli accertamenti. Ma dei truffatori non sono state trovate tracce.

L'ennesimo colpo ai danni di pensionati è stato messo a segno martedì mattina verso le undici e mezza. Un uomo di mezza età è arrivato davanti all'ingresso

dell'abitazione della novantenne. Con il pretesto di eseguire verifiche urgenti all'impianto idrico è riuscito a farsi aprire la porta d'ingresso.

«Si accomodi pure», ha detto la novantenne. Il falso operaio ha iniziato ad aprire e chiudere i rubinetti e ha distratto la padrona di casa. La porta d'ingresso era aperta e così il complice potrebbe essere entrato di nascosto. Si è infilato subito in camera da letto e ha iniziato a rovistare dentro i cassetti. Ha trovato gli oggetti preziosi ed è uscito senza che nessuno lo vedesse. Probabilmente ha fatto un cenno al complice che, a sua volta, ha salutato la padrona di casa. «È tutto a posto, stia tranquilla», ha detto.

Poi la fuga senza ostacoli. La pensionata è entrata in camera da letto: qualcuno aveva messo tutto a soqquadro. La donna ha guardato dentro ai cassetti e ha scoperto che i suoi preziosi erano spariti. L'allarme è scattato in pochi minuti ed è stato chiesto l'intervento dei carabinieri.

Nel primo pomeriggio la pensionata truffata ha sporto denuncia contro ignoti nella caserma di Bressana.

A.A.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI MILANO

Danno di immagine Chirichelli dovrà indennizzare Asm

Via Donegani ha visto accolta la richiesta di 200mila euro
L'ex presidente aveva già restituito 1,1 milioni in sede penale

Fabrizio Merli / PAVIA

Giampaolo Chirichelli, l'ex presidente leghista di Asm Pavia che ha recentemente patteggiato in appello una pena di quattro anni e quattro mesi per l'accusa di peculato, dovrà versare alla sua ex azienda anche i rimanenti 200mila euro di risarcimento del danno. Lo ha deciso il tribunale civile di Milano, al quale si erano rivolti gli avvocati di Asm Pavia Spa.

LA CONFERMA

Che la causa fosse imminente a una conclusione lo aveva detto, nel corso dell'ultima seduta della commissione di Garanzia, il direttore generale di Asm, l'avvocato Riccardo Torlaschi. E proprio lui, ora, conferma l'esito della controversia: «Il 29 aprile, a

seguito di discussione orale, il tribunale di Milano ha confermato il precetto a suo tempo notificato al dottor Giampaolo Chirichelli, rigettando l'opposizione dallo stesso proposta e condannandolo alla rifusione delle spese di lite per 6mila euro, oltre agli oneri di legge». «A seguito di tale sentenza – prosegue Torlaschi – Asm Pavia potrà incardinare ulteriori azioni esecutive per il recupero della parte restante del credito non “coperta” da quanto sino ad ora corrisposto dal dottor Chirichelli».

L'atto di precetto era stato presentato, prima che si arrivasse all'udienza d'appello, dall'avvocato Filippo Zaffarana. Chirichelli vi si era opposto tramite l'avvocato Amarilide Sempio (sua moglie). Ora i giudici hanno preso



Giampaolo Chirichelli

una decisione che va a favore delle richieste di Asm.

LE DIFFICOLTÀ

Il fatto che Asm abbia un “titolo” per fare valere le proprie pretese, naturalmente,

non significa che i 200mila euro siano già automaticamente nelle casse dell'azienda di via Donegani. Chirichelli, da tempo, risulta essere nullatenente, non avendo più beni intestati e quindi il recupero del denaro potrebbe rivelarsi più difficoltoso del previsto, circostanza che è stata ammessa dallo stesso direttore generale in commissione di Garanzia. Anche perché gli assegni consegnati per il concordato d'appello portavano la firma della moglie dell'ex numero uno di via Donegani.

Con la sentenza civile, tuttavia, si arriva a coprire tutto il danno che era stato riconosciuto ad Asm Pavia. In primo grado, nel 2019, il giudice di Pavia aveva disposto a favore dell'azienda un risarcimento del danno da 1,3 milioni di euro. Di questi, 1,1 milioni costituivano il danno patrimoniale e gli altri 200mila il danno d'immagine. Versando la prima somma, cioè 1,1 milioni, Chirichelli ha ottenuto il concordato d'appello, una specie di patteggiamento che gli ha consentito di passare dalla condanna a 8 anni del primo grado a 4 anni e 4 mesi, evitando quindi il rischio di tornare in carcere.

In origine il denaro era stato "drenato" dalle casse di Asm ai conti correnti dell'ex consulente contabile, Pietro Antoniazzi, grazie a una serie di assegni firmati da Chirichelli. Di qui era scaturita l'accusa di peculato. —

I PROGETTI FINANZIATI DALLA FONDAZIONE

Da Cariplo 5,6 milioni per Pavia premiata la ricerca dell'Università

La somma più alta per richiamare i "cervelli in fuga". Terzo settore, erogazioni record nell'era Covid

Giovanni Scarpa / PAVIA

E' la ricerca scientifica a fare la parte del leone nel finanziamento da 5,6 milioni di euro che Fondazione Cariplo, approvando il bilancio 2020, ha erogato per i 59 progetti che verranno realizzati nei quattro ambiti di intervento previsti, vale a dire ambiente, arte e cultura, servizi alla persona, fondi di comunità e, appunto, ricerca scientifica. Ma andiamo con ordine.

LA RICERCA SU TUTTI

La somma più consistente, 1,9 milioni di euro, è destinata come detto alla ricerca scientifica. Di questi, un milione e quattrocentomila euro andranno a progetti dell'Università. Impegnata, soprattutto, a richiamare i "cervelli in fuga". Dietro la complessa dicitura inglese del progetto a cui è andato il finanziamento più alto (Probing functionality at the nanoscale: multimodal electron and soft X-ray ultrafast imaging) c'è



Dalla Fondazione cariplo 1,4 milioni per finanziare i progetti della ricerca universitaria

proprio l'intenzione di impedire, o far tornare a Pavia, le menti più brillanti nel campo della ricerca. Il secondo progetto che riceverà il contributo più alto riguarda invece i combustibili biodiesel (277 mila euro). Oltre all'Universi-

tà, Fondazione Cariplo promuove anche le ricerche dello Iuss (Istituto universitario studi superiori) sul riciclo delle sabbie nell'industria (299 mila euro) e gli studi sul sequenziamento del Coronavirus del San Matteo (70 mi-

la euro).

ARTE E CULTURA

Per quanto riguarda l'area arte e cultura (oltre un milione di finanziamento), 475 mila euro vanno alla Camera di Commercio per lo sviluppo

culturale e turistico della Cupola Arnaboldi. Duecento mila euro, invece, al Comune per il finanziamento del progetto "Museo sicuro e resiliente. Sviluppo di nuove tecnologie e di nuovi modelli attrattività" e alla fondazione Teatro Fraschini per "Open Fraschini: una start up in un teatro di tradizione" (150.000 euro).

IL TERZO SETTORE

E passiamo alle aree "servizi alla persona" e "ambiente", dove Fondazione Cariplo eroga 1,3 milioni di euro. La fetta più consistente va al centro orientamento disabili "Il Filéremo" (378 mila euro). L'ultima area, infine, la "Fondi di comunità e altri soggetti", dove sono stati finanziati progetti per 1,2 milioni di euro. Tradotto, si tratta in pratica di una "germinazione" locale della Fondazione, una presenza territoriale dell'ente benefico in grado di intervenire con erogazioni mirate per una miriade di progetti

più piccoli, ma non meno importanti con trasferimenti ad hoc delle risorse stanziare. «Dietro questi numeri ci sono le persone, quelle che hanno lavorato e dato vita ai progetti sul nostro territorio, e quelle che hanno beneficiato di queste attività _ dice Pietro Previtali membro della commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo_. Molte iniziative hanno rallentato, altre si sono interrotte per le conseguenze delle disposizioni per il contenimento della pandemia. Fondazione Cariplo ha continuato nel proprio operato, a maggior ragione in un momento come questo in cui è importante non far mancare il sostegno a chi è in difficoltà.

Previtali: «Nel 2020 gli enti no profit hanno dovuto reggere l'urto della pandemia»

tà, a chi opera nelle nostre comunità locali. Tutto ciò è stato reso possibile, ancora una volta, dalla capacità con cui il patrimonio della fondazione è stato gestito e ha dato i suoi frutti per i progetti. La generosità non basta, occorre visione e capacità di aggregare e la disponibilità di tutti a fare la propria parte. E' quello che è successo nel 2020 con gli enti del terzo settore, associazioni, organizzazioni non profit impegnate a reggere l'urto degli effetti della pandemia». —

BRONI

Il municipio di Broni dove è stato presentato il bilancio

Avanzo di bilancio di oltre 4 milioni

Minoranza critica

BRONI

Dopo Stradella, anche il Comune di Broni chiude il bilancio 2020 con un avanzo di amministrazione di oltre 4 milioni di euro. Il rendiconto dello scorso anno è stato approvato nell'ultima seduta del consiglio comunale, con il voto contrario della minoranza di "Broni in Testa", che ha criticato il Comune per il poco coraggio nello spendere le risorse soprattutto in tempi di pan-

demia. Dei 4 e 160 mila euro di avanzo, la parte disponibile ammonta a 542.000 euro mentre quella vincolata si attesta a 626.000 euro, in parte già impegnata per alcuni interventi come l'ampliamento del cimitero; dai dati, inoltre, è emerso che negli ultimi cinque anni l'indice di indebitamento è passato dallo 0,57% del 2016 allo 0,25 del 2020, mentre il patrimonio netto è aumentato di 2 milioni di euro, da 16 a 18. «Ritengo che

questi risultati siano la miglior risposta ad alcuni manifesti che sono stati di recente affissi in città e che riportano dati e cifre fuorvianti, con frasi e termini denigratori nei confronti miei e della mia squadra – commenta il sindaco Antonio Riviezzi, riferendosi ai nuovi manifesti esposti dall'ex direttore generale del Comune, Massimo Mangiarotti –. Non è vero che abbiamo speso 50.000 euro per delle fotografie e che sono stati investiti 18.000 euro per un sondaggio. Queste cifre, come altre, sono assolutamente fuorvianti». Di diverso avviso la minoranza di "Broni in Testa": «È giusto avere una gestione oculata dei fondi, ma il Comune non deve avere un "tesoretto", piuttosto un fondo sicuro da poter spendere in caso di necessità – dice la capogruppo Giusy Vinzoni –.

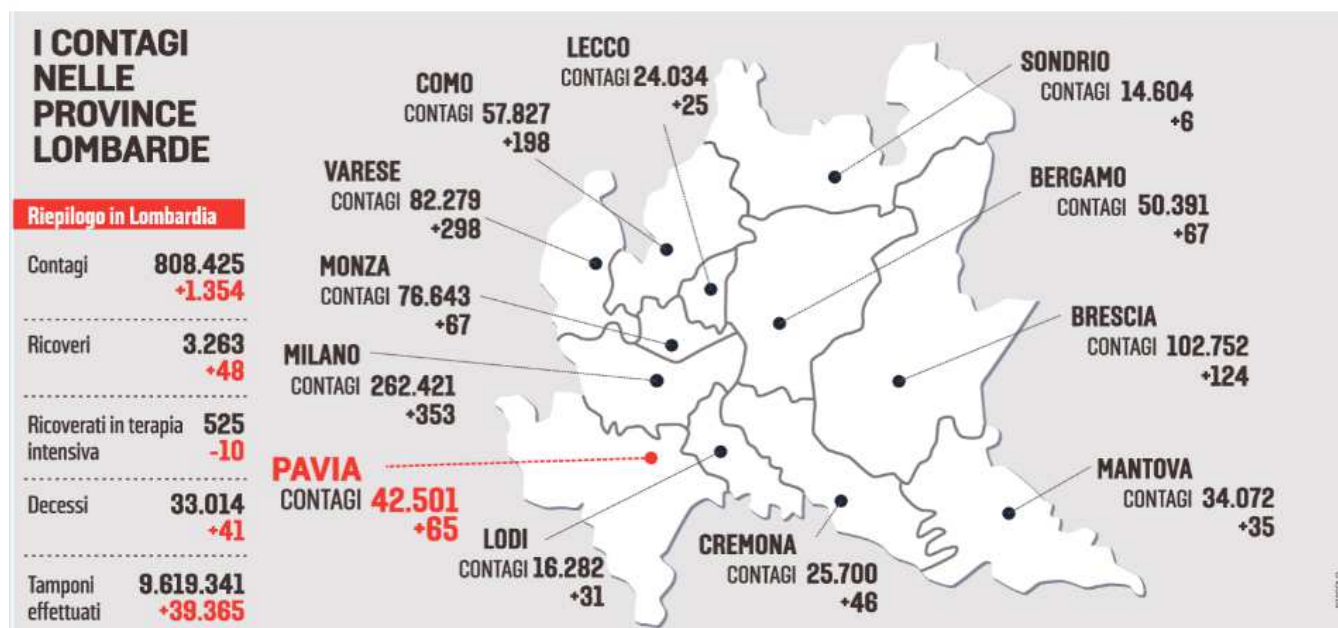
È stato giusto aiutare i commercianti, ma si poteva fare molto di più visto che per il Covid è arrivato al Comune oltre 1 milione di euro. In un periodo di emergenza come questo è passata un'informazione errata, ovvero che tutti i fondi messi a disposizione per i cittadini arrivassero direttamente dal Comune, quando invece le risorse maggiori sono state stanziare da Stato, Regione e Ats». —

O.M.

Il bollettino

Cala ancora il rapporto fra tamponi e nuovi casi

Con 39.365 tamponi effettuati, sono 1.354 i nuovi positivi in Lombardia (65 in provincia di Pavia), con il tasso di positività in calo al 3,4% (ilunedì 4.1%). Calano i posti letto occupati in terapia intensiva (-10, 525), aumentano quelli negli altri reparti (+48, 3.263). I decessi sono 41 per un totale complessivo di 33.014 morti in regione dall'inizio della pandemia. I nuovi casi nella Città metropolitana di Milano, di cui 145 a Milano città.



La Provincia Pavese 5 maggio 2021

Prima dose di vaccino a un pavese su tre E Pavia è da record

Sandro Barberis / Pavia La provincia di Pavia accelera la campagna vaccinale. È la quarta in Lombardia per la percentuale di cittadini che hanno ricevuto almeno una dose. Sono 146.630 i pavesi che hanno ricevuto la prima dose: è il 31,02% della popolazione "obiettivo" di 472.722 residenti in provincia, ovvero tutti gli over 16. E Pavia città si conferma il capoluogo di provincia lombardo più vaccinato (41,16%) con 27.488 residenti a cui è stata inoculata la prima fiala. obiettivo 30mila dosi a settimana «Abbiamo una capacità per fare 30mila vaccinazioni a settimana», spiega la direttrice di Ats Pavia Mara Azzi. Ovvero la donna che si trova nella stanza dei bottoni per il coordinamento della campagna vaccinale operativa in 11 centri sul territorio. L'obiettivo nazionale di vaccinare il 60-70% della popolazione entro l'estate, quindi, è raggiungibile anche a Pavia. «La capacità per vaccinare ce l'abbiamo, come sempre dipende da quante dosi ci mandano - spiega Azzi -. La sensazione che abbiamo anche noi dirigenti della sanità è quello che il problema degli approvvigionamenti è destinato a dissolversi nel futuro prossimo». Attualmente però il problema delle consegne c'è ancora, anche se meno marcato rispetto agli scorsi mesi. «Per esempio questa settimana l'obiettivo è sceso a 26.279 dosi, contro le 29.300 della scorsa: è dovuto al calo di consegne- aggiunge Azzi -. In ogni caso la nostra macchina organizzativa è pronta e definita, con le dosi a disposizione possiamo vaccinare a raffica». I punti vaccinali in provincia di Pavia sono 11. A Pavia ci sono San Matteo, Mondino, Maugeri e Città di Pavia. A Vigevano l'hub al centro commerciale Ducale e il Beato Matteo. A Voghera l'hub all'Auser di via Cignoli. In questi hub si accede prenotando esclusivamente con il sistema di Poste Italiane. Poi ci sono anche hub di supporto, a cui si accede tramite prenotazione con i Comuni. Sono la Cittadella di Pieve del Cairo, villa Esperia a Salice e il centro polivalente di Varzi. A questi da metà maggio si aggiungerà anche il nuovo hub di Broni, autorizzato pochi giorni fa dalla Regione. «E poi dal 18 maggio ci sarà il nuovo hub di Pavia al palaCampus di via Giulotto - evidenzia la direttrice generale dell'Ats di Pavia -. Sarà gestito dal San Matteo e sostituirà quindi proprio l'hub del policlinico. Poi ritengo che non ci saranno più modifiche nell'assetto dei centri vaccinali in provincia di Pavia. La sanità pavese ha risposto alla grande, possiamo farcela». i numeri In Lombardia finora sono state vaccinate 3.627.807 persone su una popolazione obiettivo di 8.645.690: il 41,96% ha ricevuto almeno una dose. Dei vaccinati lombardi il 68,75% ha ricevuto Pfizer, il 23,22% AstraZeneca, il 7,41% Moderna e lo 0,61% Janssen. L'altro giorno la Lombardia ha vaccinato più di 71mila persone, anche se la scorsa settimana si era superata quota 100mila al giorno: la media da tenere secondo il commissario Figliuolo deve essere intorno alle 85mila dosi al giorno, contribuendo così all'obiettivo di 500mila in tutta Italia. La provincia lombarda che ha vaccinato di più è Cremona (34,56% della popolazione), seguita da Bergamo (31,74%), Lecco (31,16%) e Pavia (30,36%). Quella che ha vaccinato meno è Lodi (26,55%). Il 41% regionale è dovuto al fatto che alcune province come Milano (oltre 2,8 milioni di abitanti da vaccinare) pur avendo un dato interno intorno al 27% fanno salire la media regionale. Ad esempio nella

sola città di Milano sono già stata somministrate 331.479 prime dosi. La provincia di Pavia vanta anche il Comune meno vaccinato della Lombardia. A ieri era Rocca De' Giorgi dove hanno ricevuto la prima dose 7 persone, ovvero il 12,07% della popolazione obiettivo. La provincia di Pavia però piazza sul podio dei Comuni con più vaccinati in rapporto alla popolazione Mede, dove ha già avuto una dose il 55,33% della popolazione. È il terzo centro più "vaccinato" in Lombardia: la campagna a Mede era partita prima che altrove dato che il paese era l'unico in provincia in zona rossa già a metà febbraio.--

La Provincia Pavese 5 maggio 2021

Consiglio regionale

Moratti: nessun caso di variante indiana in Lombardia

Milano In Lombardia non è ancora stato sequenziato alcun caso di variante indiana del Coronavirus. Lo si evince dai dati presentati oggi in Consiglio Regionale dalla vicepresidente e assessore al Welfare, Letizia Moratti, in risposta ad un'interrogazione del consigliere del Movimento 5 Stelle, Gregorio Mammi. Secondo Letizia Moratti, infatti, in Lombardia sono stati sequenziali 5.423 casi di variante inglese, 33 casi di variante sudamericana, 50 casi di variante giapponese e 34 di variante nigeriana. Sono poi stati rilevati 185 casi relativi ad altre varianti, le quali per la dg Welfare non sono di interesse scientifico e, comunque, non riconducibili alla variante indiana. Letizia Moratti ha poi spiegato che «l'Italia è indietro con le genotipizzazioni». «Sarà mia cura portare la questione in conferenza Stato-Regioni con gli altri assessori alla Salute per presentare poi una proposta - ha concluso - per aumentare il sequenziamento così come viene fatto in altri Paesi». La Lega, intanto, rivendica l'accelerazione nella campagna vaccinale in Lombardia. «La Lombardia è in assoluto la prima Regione d'Italia in questa campagna vaccinale - dichiara Fabrizio Cecchetti, vice capogruppo della Lega alla Camera dei Deputati e coordinatore della Lega Lombarda per Salvini Premier - . È la prima per le dosi somministrate con quasi 3,7 milioni di vaccini inoculati ed è la prima come somministrazioni in percentuale alle dosi consegnate, con l'89,3%, su un totale di 4.077.550 dosi consegnate. Stiamo viaggiando alla grande, la scorsa settimana abbiamo sfondato il tetto quotidiano di 110 mila dosi somministrate, ormai ogni giorno la Lombardia somministra il 20-25% delle dosi nazionali. Grazie alla Regione Lombardia, al governatore Attilio Fontana e all'assessore Letizia Moratti e a tutti quelli, a cominciare da Guido Bertolaso, che stanno lavorando per far viaggiare al massimo la complessa macchina vaccinale. Un risultato straordinario, per cui dobbiamo ringraziare tutti quelli si sono messi a

disposizione: medici, infermieri, funzionari, volontari, enti locali per la logistica e l'organizzazione. Sono orgoglioso della Lombardia e del suo sistema sanitario e della sua organizzazione vaccinale». –

La Provincia Pavese 5 maggio 2021

Invito ai turisti stranieri: chi è guarito, vaccinato o negativo al tampone si potrà muovere in libertà

Draghi: «Prenotate le vacanze a metà maggio il pass italiano»

Ilario Lombardo / ROMA - Che Mario Draghi considerasse il turismo come la porta d'ingresso della ripresa economica era ben chiaro già nel suo discorso per la fiducia alle Camere, quando esortò a investire nel settore perché «quei soldi torneranno indietro». Ora, alle soglie della stagione estiva, mentre la voglia di lasciarsi i lockdown alle spalle è fortissima, il governo sente l'urgenza di non farsi trovare impreparato, facendo sì che la macchina si rimetta in moto il più in fretta e il più facilmente possibile. Lo dimostra la decisione di anticipare già a livello nazionale, sull'esempio della Grecia, il "green pass" di cui l'Europa ha intenzione di dotarsi da metà giugno. Il lasciapassare servirà a viaggiare senza più gli obblighi della quarantena e, da annuncio di Draghi, quello italiano entrerà in vigore già a partire da metà maggio. Significa che i turisti che arriveranno dai Paesi che non sono nella black list dei contagi da virus potranno entrare in Italia senza essere più costretti ai giorni di reclusione in casa in attesa del tampone negativo: cinque per chi arriva dall'Unione europea o dal Regno Unito, 14 per il resto del mondo. Oltre all'Europa, si spalancheranno le porte a Stati Uniti, Gran Bretagna e Israele, Paesi dove i numeri della popolazione vaccinata sono altissimi. Dal 16 maggio basterà un foglio che certifichi il vaccino (ma attenzione: a quanto pare dovrà essere doppia dose e solo dei sieri autorizzati dall'Ema), o l'avvenuta guarigione, o un tampone negativo nelle 48 ore precedenti l'arrivo. Sarà un medico, l'ospedale, o chi ha effettuato il test a fornire la certificazione che da metà giugno, si spera, sarà disponibile anche sulla piattaforma comune europea. «Regole chiare, semplici, per garantire che tutti i turisti possano venire da noi in sicurezza»: questo assicura Draghi. In pieno Covid il primo fattore per attrarre i viaggiatori è l'immagine che un Paese consegna al mondo. Per questo il premier si fa trovare a conclusione della riunione dei ministri del G20, pronto a lanciare di persona un appello, rigorosamente in inglese: «È arrivato il momento di prenotare le vostre vacanze in Italia, non vediamo l'ora di accogliervi di nuovo. Siamo pronti a ridare il benvenuto al mondo». Da sempre il presidente del Consiglio considera il turismo un'impresa che sopravviverà e si rafforzerà dopo la pandemia. Da una parte i dati sono incoraggianti, perché è bastato riaprire bar, ristoranti e mobilità il 26 aprile per vedere schizzare al +33 per cento le prenotazioni. Dall'altra è evidente il timore di vedere compromessa la prima fase della stagione estiva se i vaccini non correranno e se l'Italia sembrerà ancora in convalescenza. Se non ci saranno contraccolpi dovuti all'allentamento delle chiusure in vigore da meno di dieci giorni, sempre a metà maggio Draghi potrebbe anche allungare le serate fuori, spostando il coprifuoco di una o due ore. «Sono ragionevolmente fiducioso che la misura in tempi brevi possa

essere rivista favorevolmente», dice il ministro del Turismo, il leghista Massimo Garavaglia. Il leader della Lega, Matteo Salvini vuole cancellare del tutto la limitazione a partire da lunedì 17 e ieri anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, M5S, ha confermato che tutti nel governo sono d'accordo che il «coprifuoco debba essere superato». Per il green pass servirà una nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. L'ultima scade il 15 maggio. Per quello data dovrebbe arrivare anche un nuovo decreto del governo sulle restrizioni. Nel frattempo l'Europa discuterà su come uniformare i requisiti di ingresso dei singoli Paesi. A partire dai tamponi richiesti. Per intenderci: al momento l'Italia non fa differenze tra tamponi antigenici (più rapidi e più economici) e quelli molecolari, mentre la Spagna richiede obbligatoriamente i secondi. E sempre nell'ottica della sana concorrenza turistica, il governo ha capito di dover dare una risposta rapida alle isole minori sul fronte della vaccinazione di massa. Oggi una delegazione di questi Comuni incontrerà in videoconferenza i ministri interessati, alla presenza del commissario Francesco Paolo Figliuolo. Le vacanze Covid-free nelle isole greche sono già una realtà. -© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 5 maggio 2021

In arrivo l'ok dell'Ema per immunizzare i giovanissimi con Pfizer. Figliuolo avalla l'operazione isole Covid free

Vaccini, la campagna frena al Sud Entro l'estate toccherà ai minorenni

Il dossier Paolo Russo / ROMA Mentre il governo e il commissario Figliuolo pensano di far partire a stretto giro l'operazione «isole Covid free», l'Ema è pronta a dare il via libera ai primi di giugno alla vaccinazione degli adolescenti dai 12 anni in su con Pfizer. La campagna prova ad accelerare ancora proprio mentre le somministrazioni scendono ben al di sotto della velocità di crociera del mezzo milione al giorno programmata per raggiungere l'immunità di gregge entro settembre. Una mezza frenata che ha anche a che vedere con il passo indietro davanti ad AstraZeneca compiuto da sempre più vaccinandosi, soprattutto al Sud. In Sicilia 250 mila dosi del ritrovato di Oxford sono rimaste chiuse nei frigoriferi mentre a Napoli un gruppo di sessantenni ha minacciato i medici pretendendo di essere immunizzati con Pfizer o Moderna. E resta il fatto che sono oramai oltre due milioni le dosi del vaccino targato AZ inutilizzate. A convincere gli italiani dovrebbero essere a breve gli studi più approfonditi sugli effetti indesiderati del vaccino anglo-svedese che l'Ema sta finendo di ultimare. Una voce autorevole dell'Agenzia europea ci informa però che i rischi sarebbero infinitesimali, sia che si parli delle rare forme di trombosi già rilevate, sia degli eventi opposti di emorragie fino ad ora non indagati. «In entrambi i casi il problema è dovuto al raro fenomeno di aggregazione piastrinica che provoca l'abbassamento delle piastrine nel sangue, e che in alcuni casi genera trombosi, in altri eventi emorragici», spiega il super-esperto dell'Ema. E in effetti l'incidenza di questa sindrome non andrebbe oltre un caso ogni 100 mila somministrazioni. Meno degli eventi avversi gravi che si verificano per tanti farmaci di uso comune, che non per questo ci sogneremmo di non utilizzare. L'Ema intanto punta a terminare ai primi di giugno

l'analisi del dossier consegnato da Pfizer con l'allegata richiesta di via libera alla somministrazione ai giovanissimi tra 12 e 18 anni, che così potrebbero essere arruolati per la campagna vaccinale prima delle vacanze estive. Magari consentendo loro di fare il richiamo nei luoghi di villeggiatura anziché nella città di residenza, per evitare eccessive defezioni. Al piano per le seconde dosi in vacanza sta pensando il generale Figliuolo, perché se gli scienziati hanno oramai capito che una vera e propria immunità di gregge è impossibile da raggiungere, per convivere con il virus abbassando ai minimi termini contagi e ricoveri è comunque necessario immunizzare anche giovani e giovanissimi. Tanto più che la variante inglese, oramai ampiamente dominante, è più contagiosa del 60% e che non sappiamo ancora quanto duri l'immunizzazione da vaccinazione. Tutti fattori che fanno salire a oltre l'80% di vaccinati la soglia dell'immunità, raggiungibile solo coprendo anche gli adolescenti. Ma il commissario punta anche a far ripartire a pieni giri la macchina produttiva e per questo sta finendo di mettere a punto con le Regioni il protocollo per avviare la vaccinazione nelle aziende. Qualche centinaio inizierà dalla seconda metà di maggio, ma via via sempre più luoghi di lavoro si trasformeranno in hub vaccinali, con le imprese che si faranno carico dei costi per la somministrazione, dosi escluse. Per ora comunque si va avanti cercando di proteggere più anziani possibile. Anche se le Regioni in qualche caso continuano ad andare per conto loro. Così in Campania, a Marcianise, sono stati vaccinati centinaia di ventenni, mentre il Lazio è pronto a immunizzare i tifosi che seguiranno gli Europei di calcio allo stadio. Fughe in avanti che hanno costretto il commissario a ripetere che «la campagna continua con focus su anziani e fragili». Anche se poi lui stesso ha aggiunto che «verrà data massima attenzione alla messa in sicurezza degli abitanti delle piccole isole». Praticamente un via libera al piano per renderle Covid free sostenuto a spada tratta da Sicilia e Campania, dove già questo fine settimana si punta a concludere la campagna vaccinale a Capri. Oggi governo, commissario e sindaci delle 40 isole minori decideranno come procedere. --© RIPRODUZIONE RISERVATA